

LUNEDI DELLA TERZA SETTIMANA DI QUARESIMA

LETTURA ALLE ORE (Trithekti)

Lettura della profezia di Isaia (8,13-9,6)

Il Signore Dio proclamate santo, e lui sarà il vostro timore. E se avrai fiducia in lui, egli sarà per te santuario, e non vi imatterete come contro una pietra d'inciampo o la caduta di una roccia. Ma le case di Giacobbe sono in un laccio, e gli abitanti di Gerusalemme in un crepaccio. Perciò molti tra loro saranno senza forza, cadranno e si sfracelleranno; allora si avvicineranno, e saranno presi uomini con sicurezza. Allora saranno manifesti quanti sigillano la Legge per non imparare. E dirà: Attenderò Dio che ha distolto il suo volto dalla casa di Giacobbe, e confiderò in lui. Eccomi, io e i figli che Dio mi ha dato. E saranno segni e prodigi nella casa d'Israele da parte del Signore sabaoth che abita sul monte Sion. E se vi diranno: Cercate quelli che hanno uno spirito di divinazione e quelli che parlano dalla terra e dicono parole vuote, che parlano dal ventre: ma un popolo, non ricercherà il suo Dio? Perché interrogano i morti a riguardo dei vivi? Ci ha dato infatti la Legge come aiuto, affinché dicano: Non vi è niente come questa parola, non c'è dono che si possa dare in cambio di essa. E verrà su di noi una dura fame, e quando sarete affamati, vi rattristerete e direte male del principe e delle leggi dei padri. E guarderanno al cielo in alto, e guarderanno alla terra in basso, ed ecco, smarrimento, angustia e tenebra, tribolazione, angoscia e tenebra, tanto che non ci si può vedere. E chi è in angoscia non sarà angustiato solo per un certo tempo.

Bevi prima questo. Fa' presto, regione di Zabulon, terra di Neftali e gli altri che sono sulla costa e al di là del Giordano, Galilea delle genti. Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; quanti abitiamo in regione e ombra di morte, una luce risplenderà su di noi. La gran parte del popolo, che hai fatto scendere nella tua letizia, si ral-

leggerà davanti a te, come quelli che si rallegrano durante la mietitura, come quelli che si dividono le spoglie. Poiché è stato tolto il giogo che era su di loro e il bastone che era sul loro collo. Tu hai tolto via il bastone degli esattori, come nel giorno di Madian. Poiché ogni veste raccattata con inganno e il mantello preso con scambio lo renderanno e saranno contenti anche se venissero dati alle fiamme.

Perché un bambino ci è nato, un figlio ci è stato dato. Il suo potere è sulla sua spalla, e si chiamerà angelo del gran consiglio, consigliere mirabile, Dio forte, padrone, principe di pace, padre del secolo futuro: porterò infatti pace sui principi, e a lui salute. Grande è il suo potere e la sua pace non ha confine, sul trono di Davide e sul suo regno, per raddrizzarlo e soccorrerlo con giudizio e giustizia, da ora e in eterno. Lo zelo del Signore sabaoth farà questo.

LETTURE AL VESPRO

Lettura del libro della Genesi (6,9-22)

Noè era uomo giusto e perfetto nella sua generazione: Noè piacque a Dio. Noè generò tre figli, Sem, Cam e Iafet. Ma la terra era corrotta davanti a Dio, la terra era piena di ingiustizia. Il Signore Dio vide la terra: ed essa era corrotta perché ogni carne corrompeva la sua via sulla terra. E il Signore Dio disse a Noè: È giunto il tempo di ogni uomo davanti a me, perché da loro la terra è stata riempita di ingiustizia, ed ecco io distruggerò loro e la terra. Fatti dunque un'arca di legni quadrati. Farai celle lungo l'arca e la spalmerai di pece dentro e fuori. Così farai l'arca: la lunghezza dell'arca sarà di trecento cubiti, la larghezza di cinquanta cubiti e la sua altezza sarà di trenta cubiti. L'arca andrà restringendosi verso l'alto e in alto la terminerai con un cubito. La porta dell'arca la farai di lato; farai l'arca con un piano in basso, un secondo e un terzo piano.

Ecco che io mando sulla terra il diluvio, acqua sulla terra

per distruggere ogni carne in cui è spirito di vita sotto il cielo: e tutto ciò che è sulla terra perirà. Stabilirò la mia alleanza con te: entrerai nell'arca tu, i tuoi figli, tua moglie e le mogli dei tuoi figli con te. E di tutte le bestie, di tutti i rettili, di tutte le fiere e di ogni carne, di ciascuno farai entrare nell'arca una coppia, per nutrirle con te: saranno maschio e femmina. Di tutti gli uccelli alati secondo la loro razza, e di tutte le bestie secondo la loro razza, e di tutti i rettili che strisciano sulla terra, secondo la loro razza, di tutti una coppia entrerà da te per essere nutrita con te, maschio e femmina. E tu prenderai con te di tutti i cibi che mangiate, li raccoglierai presso di te e serviranno di cibo a te e a loro. E Noè fece tutto ciò che gli aveva ordinato il Signore Dio: così egli fece.

Lettura del libro dei Proverbi (8,1-21)

Figlio, tu proclamerai la sapienza, perché la prudenza ti ubbidisca: essa è infatti sulle vette eccelse, e sta in mezzo ai sentieri; sta seduta presso le porte dei potenti, canta agli ingressi. Voi, o uomini, io esorto, a voi figli degli uomini faccio sentire la mia voce. O semplici, imparate dunque la finezza, e voi indotti, rendete assennato il cuore. Ascoltatemi e dirò cose sante, svelerò con le mie labbra cose rette. La mia gola mediterà la verità: sono abominevoli davanti a me le labbra mendaci. Sono dette con giustizia tutte le parole della mia bocca, nulla vi è in esse di tortuoso o di perverso. Tutto è retto per chi comprende, e diritto per quelli che trovano la conoscenza. Afferrate l'istruzione e non il denaro, la conoscenza più dell'oro provato: perché la sapienza è migliore di pietre di gran valore: nessun oggetto pregiato può starle a fronte.

Io, la sapienza, ho preso dimora col consiglio e con la conoscenza, e ho fatto venire la riflessione. Il timore del Signore odia l'ingiustizia, l'arroganza, la superbia e le vie dei malvagi: io odio le vie tortuose dei cattivi. Mio è il consiglio, mia la sicurezza, mia la prudenza, mia la forza. Per me regnano i re e i potenti scrivono leggi giuste; per me sono ma-

gnificati i grandi e per me i dominatori possiedono la terra. Io amo coloro che mi amano: quelli che mi cercano mi troveranno. Ricchezza e gloria sono mie, miei il possesso di molte cose e la giustizia: è meglio raccogliere i miei frutti che oro e pietre preziose, e i miei prodotti sono migliori dell'argento scelto. Io cammino nelle vie della giustizia, e mi muovo tra sentieri di diritto per far parte di ciò che possiedo con quelli che mi amano e riempire di beni i loro forzieri.